

CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "MODENA 1" E LA CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEI MAMMIFERI AD ABITUDINI FOSSORIE RELATIVAMENTE ALLE ARGINATURE DEI FIUMI SECCHIA E PANARO E DEL CANALE NAVIGLIO. INTEGRAZIONE PER L'ADESIONE DELL'ATC MO2.

L'anno 2017, addì _____del mese di _____in Modena presso gli uffici della Provincia, in Viale Martiri della Libertà, 34

fra

- la PROVINCIA DI MODENA, con sede legale in Modena, Viale Martiri della Libertà, 34 - p.iva/C.F. 01375710363 (di seguito indicata come "Provincia"), rappresentata dal Dott. Leonelli Fabio, Dirigente del Servizio Affari generali e Comandante della Polizia Provinciale, domiciliato per la qualifica in Via J. Barozzi 340, Modena, autorizzato alla stipula

e

- l'Organizzazione di volontariato "CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI MODENA" con sede legale in Modena, via Jacopo Barozzi, 340 (p.iva/C.F. 94019940363), in persona del legale rappresentante Ferrari Roberto, (di seguito indicata come "Consulta")

- l'Associazione "A.T.C. MO1 Bassa Pianura", con sede legale Via Santo Fattori, 9 410321 Cavezzo MO (C.F. 94046150366), in persona del legale rappresentante Gasperi Stefano, (di seguito indicata come "ATC")

- L'Associazione Centro Servizi Provinciale A.T.C. MO2, con sede legale in Gorzano di Maranello (MO) – Via Vandelli 552 - (C.F. 94049590360), in persona del legale rappresentante Lamandini Francesco, (di seguito indicata come "ATC")

Premesso che:

In data 19 gennaio del 2014 in Provincia di Modena un evento alluvionale straordinario causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia ha causato l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

La relazione tecnico-scientifica redatta sull'evento alluvionale del gennaio 2014 da una Commissione appositamente costituita dalla Regione Emilia Romagna (pubblicata in data 9 Luglio 2014) aveva evidenziato, tra l'altro, come la presenza di un sistema articolato di tane animali sia stata determinante ai fini del collasso arginale.

All'interno del programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali suddetti, è stata avviata dallo Staff Tecnico di cui all'Ord. 1/2014 un'attività finalizzata ad un monitoraggio delle condizioni delle arginature dei fiumi e canali del territorio modenese ed alla prevenzione dei danni causati da mammiferi con abitudini fossorie lungo le arginature delle aste principali dei fiumi Secchia e Panaro e del Canale Naviglio.

In particolare l'U.O. Protezione civile della Provincia di Modena, in collaborazione con l'Ufficio AIPO di Modena ed i Comuni frontisti, ha organizzato una strutturata e periodica attività di ricognizione delle arginature dei fiumi Secchia e Panaro, delle rispettive casse d'espansione e del canale Naviglio, per un totale di oltre 230 km di arginature. L'attività prevede il coinvolgimento

della Consulta, che dal 1994 collabora con la Provincia di Modena in forza di convenzioni che disciplinano i reciproci rapporti, per il tramite delle organizzazioni di volontariato di protezione civile ad essa iscritte.

L'attività di monitoraggio è attivata con periodicità di 3/4 volte all'anno. Ogni ricognizione avviene in un arco di tempo indicativamente di due/tre settimane, nel corso delle quali gruppi di volontari di Protezione Civile provvedono alla rilevazione in campo delle criticità ed in particolare delle tane, attraverso la compilazione di apposite schede di censimento. I dati consegnati alla Provincia vengono poi georeferiti e condivisi in sede di Staff Tecnico per l'analisi congiunta e la messa in atto delle azioni di competenza che vanno dall'adozione degli interventi di Aipo alla valutazione delle segnalazioni raccolte ai fini della messa in atto dei piani di limitazione numerica.

L'art. 19 della Legge 11/02/1992 n°157 prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione delle specie di fauna selvatica in esubero per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, alla condizione che il competente Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), ora ISPRA ai sensi dell'art. 28 comma 4 della Legge 6/08/2008 n° 133, abbia verificato l'inefficacia di metodi ecologici, esprimendo quindi un parere sulla proposta di controllo avanzata.

La Regione Emilia-Romagna ha delegato alle Province le funzioni di cui al punto precedente secondo quanto stabilito dall'art. 16 della legge regionale 15/02/1994 n° 8 e succ. modifiche ed integrazioni.

A partire dai dati disponibili a seguito dell'attività di monitoraggio precedentemente descritta è stato predisposto un documento programmatico elaborato dallo Staff Tecnico avente come oggetto la proposta di piano di limitazione numerica (controllo) di mammiferi selvatici ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali che ha ricevuto parere favorevole da Ispra e Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare in data 31/08/2015 e 28/09/2015, rispettivamente con note acquisite agli atti della Provincia di Modena con prot. n° 79532 e n° 86295.

Con atti del Presidente n° 204 del 14/10/2015, n° 205 del 14/10/2015 e n° 208 del 15/10/2015 sono state rispettivamente determinate le disposizioni per l'effettuazione del progetto triennale di contenimento dei danni causati dai mammiferi con abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali rispettivamente per le specie Tasso, Istrice e Volpe.

Con Ordinanza Commissariale n. 14 del 4 Novembre 2015 è stato, tra gli altri, autorizzato e finanziato l'intervento cod. 12015 "Attuazione dei piani di limitazione numerica sulle arginature di Secchia, Panaro e Naviglio di mammiferi selvatici ad abitudini fossorie" per 100.000,00 € al fine di acquisire la strumentazione necessaria (gabbie di cattura e relativi materiali di consumo per la gestione) nonché le prestazioni di servizio e convenzioni per il coinvolgimento del personale necessario.

L'intervento codice 12015 è stato affidato entro il 31/12/2015 come previsto da ordinanza e deve garantire la realizzazione delle attività previste dai Piani di limitazione numerica per l'intera validità degli stessi.

A seguito dell'approvazione dei Piani e dello stanziamento delle risorse necessarie, i vari soggetti competenti in merito si sono da subito adoperati per dare pratica attuazione ai Piani stessi individuando modalità operative di intervento finalizzate in particolare al monitoraggio strutturato e periodico delle criticità e, relativamente a tassi e istrice, alla cattura e traslocazione delle suddette specie.

Relativamente ai piani di limitazione di tassi e istrice, la tecnica di esecuzione degli interventi prevede l'utilizzo di trappole a cassetta auto-scattanti munite di apposita esca alimentare. Gli esemplari catturati vengono poi tempestivamente trasferiti nel più breve tempo possibile nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti della specie. A tal fine è stato necessario dotarsi della strumentazione necessaria (trappole, esche, ecc.), di personale incaricato di seguire da un punto di vista tecnico scientifico l'operatività di questa operazione avente carattere straordinario, di effettuare corsi di formazione e conseguenti esami per il personale dedicato alle operazioni in campo e di stipulare specifica convenzione con il Centro Fauna Selvatica "Il

Pettiroso” al fine del supporto nelle fasi di cattura e traslocazione. Nello specifico il corso di formazione relativo alla gestione faunistica, coordinato dal personale della U.O. Programmazione faunistica e Polizia Provinciale, si è tenuto in data 11 e 12 dicembre 2015 e ha visto il coinvolgimento di 48 persone di cui 40 coadiutori. A tutti i corsisti è stato rilasciato, al termine della formazione teorica e pratica, un attestato di partecipazione.

In particolare i coadiutori specificamente formati, coordinati dalla U.O. Polizia Provinciale di Modena, provvedono al monitoraggio quotidiano delle trappole posizionate in prossimità delle tane aperte sulle arginature ed indicate come attive, secondo le modalità descritte nel corso di formazione.

Per tutti i piani di limitazione si prevede, come indicato negli atti di approvazione, di “continuare il monitoraggio della distribuzione delle criticità arginali indicativamente con cadenza trimestrale (4 passaggi all'anno). Il monitoraggio della dinamica temporale del numero e localizzazione delle tane e delle gallerie costituisce il fondamentale riferimento cui parametrare la valutazione dell'efficacia dell'azione”.

Il supporto assicurato dalla Consulta attraverso le organizzazioni di volontariato di protezione civile è tuttora garantito, consentendo di continuare una strutturata e periodica attività di monitoraggio delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di oltre 230 km di arginature, al fine di identificare e analizzare nel tempo l'evoluzione della presenza di tane di animali con abitudini fossorie.

Con atto del Presidente n. 64 del 21/04/2016 è stata approvata la “Convenzione tra la Provincia di Modena, l'Ambito Territoriale di Caccia “Modena 1 bassa pianura” e la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile per attività connesse con l'attuazione dei piani di limitazione numerica dei mammiferi ad abitudini fossorie relativamente alle arginature dei fiumi Secchia e Panaro e del canale Naviglio”.

Il Gruppo di Lavoro, costituito con atto del Presidente n. 63 del 20.4.2016 2016, per il monitoraggio del Piano di limitazione numerica dei fossori ha prodotto un resoconto del primo anno di attività (inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ad ISPRA con lettera della Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Emilia Romagna prot. n.347994 del 10/05/2017) nel quale riporta che, sulla base dei risultati e delle informazioni ottenute, si è ritenuto necessario attivare una indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione della presenza e distribuzione di ulteriori tane sul territorio limitrofo ai rilevati arginali, da estendere ad un territorio adeguatamente ampio.

In data 17/5/2017 l'ATC MO2, nel corso di un incontro istituzionale, ha manifestato l'intenzione di aderire anch'esso alla convenzione in argomento, alle medesime condizioni economiche già praticate nei confronti dell'ATC MO1; tale intenzione è stata poi formalizzata con nota del Presidente dell'ATC MO2 in data 9.6.2017;

Per dar seguito alle attività si è tenuto un incontro formativo con coadiutori e cacciatori degli ATC MO1 e MO2 i quali sono stati in seguito muniti di tesserino identificativo e con ciò abilitati a partecipare al monitoraggio delle aree oggetto di possibile ampliamento del piano di controllo.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

Art. 2 – Finalità

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Provincia, gli ATC e la Consulta, per le attività connesse all'attuazione del progetto triennale di contenimento dei danni causati dai mammiferi con abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali attraverso l'attuazione dei piani di limitazione numerica ed in particolare:

- assicurare la partecipazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile alle

attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio, per un totale di oltre 230 km, al fine di identificare e analizzare nel tempo l'evoluzione della presenza di tane di animali con abitudini fossorie;

- assicurare il monitoraggio quotidiano, da parte dei coadiutori appositamente formati, delle trappole posizionate in prossimità delle tane aperte sulle arginature ed indicate come attive relativamente ai piani di limitazione di tassi e isticri.

Art. 3 – Obblighi della Consulta

La Consulta, a seguito di specifica attivazione, garantisce il coordinamento e il supporto delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, al fine di assicurare la loro partecipazione alle attività di monitoraggio strutturato e periodico delle arginature dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio.

A seguito di ogni attivazione, al termine della campagna di monitoraggio, la Consulta consegna alla Provincia, per ogni organizzazione di volontariato impegnata nelle suddette attività, il modulo di rendicontazione carburante (allegato 1 alla presente) appositamente compilato.

Art. 4 – Obblighi degli ATC

Gli ATC si impegnano a collaborare con la Polizia Provinciale relativamente ai piani di limitazione di tassi e isticri, assicurando il monitoraggio quotidiano, da parte dei coadiutori appositamente formati, delle trappole posizionate in prossimità di tane aperte sulle arginature ed indicate come attive, nonché assicurando il monitoraggio, attraverso il personale appositamente formato e munito di tesserino identificativo, delle aree oggetto di ampliamento per l'indagine conoscitiva sulle nuove tane.

Gli ATC si impegnano altresì a rendicontare almeno bimestralmente alla Provincia l'attività svolta dai coadiutori, attraverso la consegna dei moduli mensili di riepilogo attività e rendiconto carburante (allegato 2 alla presente) per ogni singolo operatore abilitato.

Art 5 – Obblighi della Provincia

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art.3 da parte della Consulta, la Provincia si impegna a farsi carico delle spese di carburante sostenute corrispondendo alla Consulta i necessari buoni carburante sino a un valore massimo di € 5.600,00.

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4 da parte degli ATC, la Provincia si impegna a farsi carico delle spese di carburante sostenute dai coadiutori corrispondendo agli ATC i necessari buoni carburante sino a un valore massimo di € 14.500,00 complessivi per entrambi gli ATC.

Art. 6 – Modalità di rendicontazione e consegna dei buoni carburante

Ad esaurimento dei buoni, come comprovato dalle rendicontazioni di cui ai precedenti art. 3 e 4, la Provincia provvederà a consegnare ulteriori buoni carburante per un importo complessivo analogo a quello inizialmente messo a disposizione, fino al valore massimo previsto in convenzione.

Art. 7 - Garanzie

Gli ATC e la Consulta garantiscono che gli operatori inseriti nelle attività oggetto della presente convenzione siano in possesso delle cognizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle attività predette.

Gli ATC e la Consulta garantiscono inoltre che i volontari inseriti nelle attività siano coperti da assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento dell'attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall'art. 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266.

Gli ATC e la Consulta esonerano la Provincia da ogni altro obbligo che non sia stato espressamente richiamato nella presente convenzione, né previsto dalla normativa vigente.

Eventuali responsabilità civili o penali causate da comportamenti posti in essere dai volontari degli ATC o delle Organizzazioni aderenti alla Consulta rimangono a carico degli ATC e della

Consulta medesima, delle Organizzazioni e dei singoli associati direttamente interessati, con esplicito esonero da ogni responsabilità della Provincia. La Provincia si impegna comunque a garantire l'assistenza legale, qualora non si configuri caso di dolo e/o grave negligenza e sempre che non sussista conflitto di interessi con gli Enti coinvolti.

Art. 8 – Risoluzione anticipata

La Provincia può risolvere anticipatamente la presente convenzione in ogni momento, previa diffida ad adempiere, da notificarsi con lettera raccomandata A/R entro quindici giorni, per provato mancato adempimento da parte della Consulta e degli ATC, degli impegni contenuti nei precedenti articoli, senza oneri a proprio carico.

La Consulta e gli ATC a loro volta, possono risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida, da notificarsi con lettera raccomandata A/R entro quindici giorni, per provata grave inadempienza da parte della Provincia degli impegni contenuti nei precedenti articoli che riguardino in senso stretto l'attività oggetto della presente convenzione.

Art. 9 - Durata ed effetti

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino alla validità dei piani di limitazione (sino al 14/10/2018).

Art. 10 – Oneri fiscali e spese di bollo

La presente convenzione, redatta in duplice originale, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8 - comma 1 della Legge n. 266/1991.

letto, approvato e sottoscritto.

PER LA PROVINCIA DI MODENA:

Direttore dell'Area Affari generali e
Comandante della Polizia Provinciale
Fabio Leonelli

PER LA CONSULTA PROVINCIALE

DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE:

IL PRESIDENTE

Roberto Ferrari

PER L'A.T.C. MO1 Bassa Pianura:

IL PRESIDENTE

Stefano Gasperi

PER il Centro Servizi Provinciale A.T.C. MO2:

IL PRESIDENTE

Francesco Lamandini